



DIGITALIZZAZIONE E TRASPARENZA NEI CONTRATTI PUBBLICI DAL 1° GENNAIO 2024 AL VIA LE NUOVE PROCEDURE

La parte II del libro I del Codice dei Contratti Pubblici apre il tema della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, con l'enunciazione, all'interno dell'art. 19, di principi e diritti digitali. In particolare, i principi fondamentali richiamati dalla norma sono: la **neutralità tecnologica**, la **trasparenza**, la **protezione dei dati personali**, la **sicurezza informatica**, l'**accessibilità**, il principio dell'**unicità dell'invio**; tali elementi, nel loro insieme, danno vita al c.d. **diritto di cittadinanza digitale**.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LIBRO I, PARTE II – D.LGS. 31 MARZO 2023, N. 36 - CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

ART. 19 → principi e diritti digitali.

ART. 20 → principi in materia di trasparenza.

ART. 21 → ciclo di vita digitale dei contratti pubblici.

ART. 22 → Ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement).

ART. 23 → Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

ART. 24 → Fascicolo virtuale dell'operatore economico.

ART. 25 → Piattaforme di approvvigionamento digitale.

ART. 26 → Regole tecniche.

IL PUNTO SULL'ADEMPIMENTO

L'art. 21 del Codice individua le fasi del ciclo di vita digitale dei contratti pubblici in: **programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione**. Le attività elencate dal testo normativo sono gestite da piattaforme e servizi digitali che la legge indica come interoperabili tra di loro.

Il successivo art. 22 delinea precisamente la definizione di **“e-procurement”**, costituito da **“piattaforme e dai servizi digitali infrastrutturali abilitanti la gestione del ciclo di vita dei contratti pubblici, di cui all'articolo 23 e dalle piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate dalle stazioni appaltanti di cui all'articolo 25”**. L'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale, comprende un sistema di piattaforme e servizi digitali infrastrutturali che consentono la gestione digitale di tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici, dalla programmazione all'esecuzione. L'art. 25, comma 3, prevede che, qualora la stazione appaltante ne sia priva, dovrà necessariamente avvalersi delle piattaforme messe a disposizione da altre stazioni appaltanti, da centrali di committenza o da soggetti aggregatori, da Regioni e Province autonome.

L'art. 26, al comma 1, disciplina la **competenza dell'Agenzia per l'Italia digitale, di intesa con ANAC e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, di stabilire i requisiti tecnici delle piattaforme digitali**, costituite dall'insieme dei servizi e dei sistemi informatici, interconnessi e interoperanti, che insieme alla banca dati debbano essere utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti per assicurare la piena digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici.

L'interoperabilità tra le diverse banche dati e i servizi è garantita tramite la **Piattaforma digitale nazionale dei dati** (PDND). Le varie piattaforme consentono l'accesso agli e-service di ANAC tramite la PDND e inviano dati e documenti relativi alle gare/appalti alla BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici), ovvero l'infrastruttura gestita da ANAC per il ciclo di vita dei contratti pubblici.

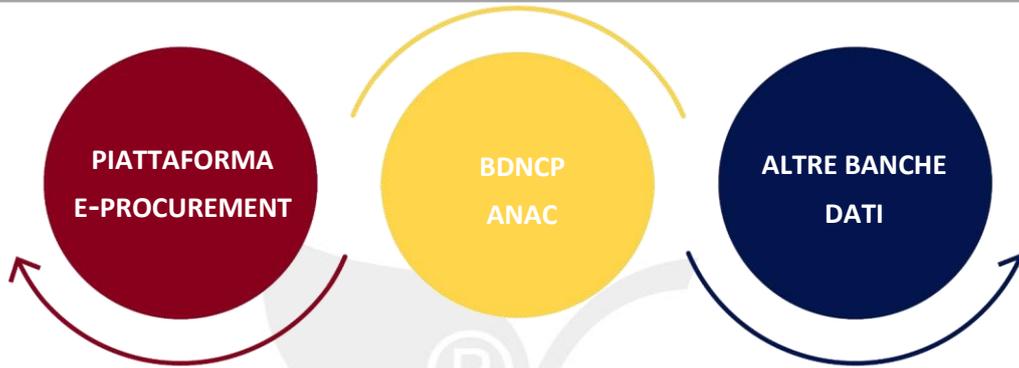
INDIRIZZI ED ORIENTAMENTI



La **Relazione Illustrativa al Codice**, richiama i principi di **neutralità tecnologica e trasparenza**, in ordine all'art. 19, sottolineando che **“l'utilizzo della tecnologia assume sempre un ruolo servente, con il fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza dei processi decisionali, e non può mai implicare un arretramento delle garanzie o dei diritti degli operatori economici né dei doveri gravanti sulle pubbliche amministrazioni”**.

Le piattaforme informatiche coinvolte nel ciclo di vita dei contratti devono, pertanto, garantire il pieno rispetto della normativa, senza alterare in alcun modo la par condicio tra gli operatori economici, ma rendendo più agevole le incombenze gravanti sugli addetti ai lavori.

L'ANAC, con **Comunicato del Presidente del 10 gennaio u.s.**, ha stabilito che sarà ancora possibile utilizzare l'interfaccia web messa a disposizione dalla piattaforma contratti pubblici - PCP dell'Autorità, raggiungibile al link <https://www.anticorruzione.it/-/piattaforma-contratti-pubblici>, per gli affidamenti diretti di **importo inferiore a 5.000 euro fino al 30 settembre 2024**, allo scopo di consentire lo svolgimento delle ordinarie attività di approvvigionamento in coerenza con gli obiettivi della digitalizzazione. Tale possibilità, dichiara l'Autorità, **“rappresenta una modalità suppletiva che può essere utilizzata in caso di impossibilità o difficoltà di ricorso alle PAD. In ogni caso, la stazione appaltante deve comunque garantire la tempestiva trasmissione delle informazioni alla BDNCP, attraverso la compilazione dell'apposita scheda (AD5), al fine di consentire l'assolvimento delle funzioni ad essa demandate, ivi compresi gli obblighi in materia di trasparenza.”**



ACQUISIZIONE CIG – NUOVA PROCEDURA

A decorrere dal 1° gennaio 2024, l’acquisizione deve avvenire attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate mediante interoperabilità con i servizi erogati dalla PCP attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

L’ANAC con **delibera n. 582 del 13 dicembre 2023**, ha precisato che resta consentita l’acquisizione del CIG attraverso il sistema Simog per le procedure i cui bandi o avvisi siano stati pubblicati o le cui lettere di invito sono state **inviate entro il 31 dicembre 2023**. Il sistema Simog consentirà il perfezionamento dei suddetti CIG esclusivamente se la data di pubblicazione del bando o della spedizione della lettera di invito è antecedente il 01.01.2024; i CIG acquisiti successivamente a tale data saranno automaticamente eliminati entro 48 ore se non riferiti a procedure pubblicate entro il 31 dicembre 2023.

In ordine all’utilizzo della piattaforma Contratti Pubblici, nella citata delibera ANAC indica in modo tassativo i casi nei quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti hanno facoltà di utilizzare l’interfaccia web messa a disposizione mediante la PCP per l’acquisizione del CIG, anche al fine **dell’assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti della BDNCP**. Ciò **limitatamente e sino alla data del 30.06.2024** e, più precisamente, nelle seguenti ipotesi:

- acquisizione del CIG ai soli fini della tracciabilità, per le ipotesi individuate nell’aggiornamento alla determina n. 4/2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari, per le quali era prevista l’acquisizione dello SmartCIG senza limiti di importo;
- fattispecie previste dalla delibera n. 214/2022 e successivi aggiornamenti;
- adesione ad accordi quadro e convenzioni i cui bandi siano stati pubblicati entro il 31.12.2023 con o senza successivo confronto competitivo;
- ripetizione di lavori o servizi analoghi ai sensi dell’articolo 76, comma 6, del codice previste dalla documentazione di gara originaria relativa a procedure pubblicate prima del 31.12.2023.

Oltre alle suddette ipotesi si ricorda la **modalità suppletiva**, introdotta da ANAC con Comunicato del 10 Gennaio u.s., in ordine agli **affidamenti sotto i 5 mila euro**, nel caso di impossibilità o difficoltà di ricorso alle PAD.

NOTA ANAC DEL 10.01.2024 SU ART. 1, CO. 32, L. 190/2012

Dal 2024, enti e pubbliche amministrazioni non dovranno più compilare e pubblicare il file XML contenente il riepilogo dei contratti in essere nell’anno precedente, né inviare entro il 31 gennaio ad ANAC via PEC la dichiarazione di avvenuta pubblicazione del file nella propria sezione Amministrazione Trasparente. Si legge infatti che: *“Non è più prevista, per alcuna procedura contrattuale, la predisposizione del file XML e l’invio ad ANAC della PEC, entro il 31 gennaio, con indicazione del luogo di pubblicazione di detto file; di conseguenza, perdono di efficacia le relative specifiche tecniche che disciplinavano le modalità di compilazione e pubblicazione del file XML e di invio ad ANAC della dichiarazione di adempimento.”*



→ **26 GENNAIO 2024:**

WEBINAR DELFINO & PARTNERS:
“Trasparenza nell’ambito dei contratti pubblici”

LE DIVISIONI DELFINO & PARTNERS

<p>CONTABILITA'</p> <p>Supporto agli uffici finanziari degli enti locali nell’attuazione di tutte le attività strategiche ed operative collegate agli adempimenti contabili</p>	<p>FISCALITA'</p> <p>Soluzioni, consulenza e supporto operativo qualificato per la gestione di problematiche ed adempimenti fiscali con proposte personalizzate</p>	<p>TRIBUTI</p> <p>Supporto agli uffici tributari degli enti locali sia nella fase di programmazione che in quella di gestione ordinaria e recupero delle entrate</p>	<p>PARTECIPATE</p> <p>Soluzioni gestionali ed amministrative razionali e coerenti con il quadro normativo vigente a favore delle partecipate ed i loro enti soci</p>	<p>PERSONALE</p> <p>Supporto agli enti locali nella gestione giuridica, economica e strategica del personale impiegato a vario titolo nella loro attività quotidiana</p>
<p>AMMINISTRATIVO</p> <p>Supporto specialistico ed operativo agli uffici degli enti locali nella gestione dei procedimenti amministrativi, nonché in materia di anticorruzione e trasparenza</p>	<p>GESTIONALE</p> <p>Affiancamento amministrativo, economico e strategico, di enti e società, per la valutazione di progetti, forme gestionali di servizi e partenariati</p>	<p>CONTROLLI INTERNI</p> <p>Soluzioni sostenibili ed efficaci per i controlli amministrativi, contabili e gestionali nell’ente locale e per il contrasto alla corruzione</p>	<p>REVISIONE</p> <p>Supporto agli enti locali ed all’organo di revisione nelle procedure di revisione contabile; affiancamento e consulenza per il loro potenziamento</p>	<p>LAVORI PUBBLICI</p> <p>Supporto alle attività dell’ufficio tecnico degli enti locali a carattere amministrativo, contabile, tecnico, progettuale e di controllo</p>